

Scheda fotocamera n. 14

CONDOR JUNIOR



SCHEDA TECNICA			
Modello	CONDOR JUNIOR	Tempi otturatore	9 velocità da 1 sec a 1/500 + B
Costruttore	Ferrania		
Anno presentazione	1951 ca.	Sincro lampo	si
Tipo apparecchio	Apparecchio in metallo copia Leica	Autoscatto	no
		Dimensioni	Cm 12,5x7,5x5 (obb. chiuso)
Formato pellicola	135	Peso	g 540 ca
Formato negativo	24x36 mm	Altre informazioni:	
● obiettivo - focale	50 mm/1:3,5		
- messa a fuoco	su scala in metri		
- diaframmi	7 diaframmi da 3,5 a 25		

Nel 1951 la Condor I venne affiancata da altri apparecchi simili: la Condor Junior, la Condorette e la Condor II.

Il motivo fondamentale che portò alla produzione di queste fotocamere fu quello di cercare di allargare il mercato di questo tipo di apparecchi, verso il basso con le economiche Condor Junior e Condorette e verso l'alto con la prestigiosa Condor II.

In questa scheda parleremo delle Condor Junior che rispetto alla Condor I mancava del telemetro e che costava nel 1951 31500 lire contro le 46000 lire della seconda con un risparmio del 30% ca.

Descrizione dell'apparecchio:

La Condor Junior era fabbricata in acciaio con calotta e fondello cromati e parte centrale verniciata in nero e rivestita in pelle, utilizzava pellicole 35 mm in caricatori standard con cui si ottenevano negativi di 24x36 mm ed era dotata di otturatore centrale a lamelle solida con l'obiettivo, il tutto montato su un tubo rientrante.

Come la Condor I montava un obiettivo Elbog delle Officine Galileo con focale di 50 mm costituito da tre lenti con trattamento antiriflettente delle superfici.

Aveva una luminosità di 1:3,5 ed era munito di un diaframma ed inde con la possibilità di scegliere tra 7 possibili valori di apertura compresa tra 3,5 e 25.

Anche l'otturatore a lamelle, denominato Iscus Rapid, era un brevetto delle Officine Galileo e oltre alla posa B consentiva l'uso di van tempo, per la precisione nove, compresi tra 1 secondo e 1/500, l'otturatore era sincronizzato per l'uso del flash.

Sul gruppo otturatore-obiettivo erano presenti una serie di comandi:

- nella parte inferiore del frontale era posizionata la levetta per la regolazione del diaframma
- per impostare il tempo di otturazione occorreva ruotare l'anello zigrinato che circondava la parte anteriore del corpo dell'otturatore
- in alto a destra era posizionata la leva che occorreva ruotare verso l'esterno per caricare l'otturatore che non era collegato all'avanzamento della pellicola
- in alto al centro era posizionata la levetta che azionava l'otturatore e che era collegata al pulsante di scatto per mezzo di una serie di altre leve, l'ultima delle quali visibile
- in basso a destra era presente lo spuntino a cui andava collegato il cavetto del lampeggiatore

Abbiamo già detto che il gruppo otturatore-obiettivo era montato su un tubo rientrante e per poter fotografare era necessario che tale gruppo fosse estratto fino all'arresto.

Nella Condor Junior mancava il telemetro e la messa a fuoco era a stima, quindi nella parte frontale della calotta era visibile unicamente la finestrella rettangolare del mirino galileiano, così come nella parte

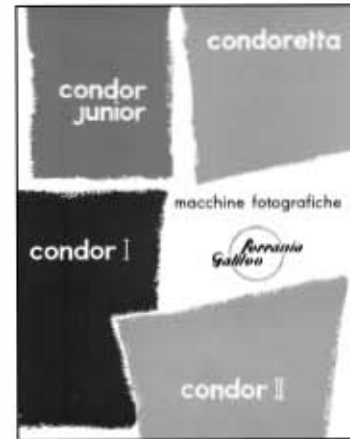


Fig 1 - Pieghevole 1951



Fig 2 - Condor Junior



Fig 3 - Condor Junior: obiettivo



Fig 4 - Condor Junior: vista lato sinistro

posteriore della stessa calotte era presente solo l'oculare del mirino.

Per regolare la messa a fuoco occorreva ruotare l'anello in cui era inserito il tubo rientrante e su cui erano incise le distanze da 1 metro all'infinito, la rotazione dell'anello faceva muovere avanti e indietro il tubo rientrante su cui era fissato l'obiettivo.

L'anello di regolazione della messa a fuoco si ruotava fino a far coincidere il valore stimato della distanza con una piccola freccia presente al centro di una piastrina graduata fissata sul corpo dell'apparecchio appena sotto la calotta e che circondava per un breve tratto lo stesso anello di messa a fuoco.

Su questa piastrina erano incisi, a destra e a sinistra della piccola freccia, i valori dei diaframmi e quindi era possibile valutare la profondità di campo dell'obiettivo alle varie aperture.

Intorno all'anello della messa a fuoco erano presenti anche due piccoli bottoni neri a rilievo che funzionavano come fine corsa nei due sensi alla rotazione del bottone utilizzato per il foceggiamento.

Osservando da dietro la parte superiore della calotta si poteva osservare a destra il bottone zigrinato per l'avanzamento della pellicola ed a sinistra un bottone zigrinato simile al primo che però serviva per il riavvolgimento del rullo al termine dello stesso.

Sempre sulla parte destra della calotte erano presenti il pulsante di scatto ed un piccolo bottone metallico, questo bottone andava spinto verso destra, scoprendo la lettera A, quando la pellicola veniva fatta avanzare per eseguire le pose ed invece andava spinto verso sinistra, scoprendo le lettere R, quando si voleva riavvolgere il rullo ormai terminato.

Il pulsante di scatto aveva al centro la filettatura per lo scatto flessibile, inoltre la piccola ghiera zigrinata che lo circondava si poteva asportare svitandola e sulla filettatura che rimaneva scoperta era possibile fissare alcuni accessori.

Per aprire il dorso dell'apparecchio occorreva tirare verso il basso il piccolo paletto cromato della chiusura ed il dorso si apriva ruotando sulle cerniere.

Osservando l'apparecchio aperto si notava sulla sinistra il vano in cui andava inserito il caricatore standard, per favorire l'inserimento occorreva sollevare il bottone zigrinato di riavvolgimento per poi riportarlo nella posizione normale ancorando in tal modo il caricatore.

Sulla parte destra si notava il rullo di trazione della pellicola, collegato con il bottone di avanzamento, con una fessura in cui andava infilata la parte terminale della coda della pellicola ed anche un altro rullo più piccolo con una piccola ruota dentata i cui piccoli dentelli andavano incastrati nella perforazione della pellicola, in questo modo l'avanzamento della pellicola faceva ruotare tutto il piccolo rullo.

Il piccolo rullo azionava il contafotogrammi presente sul fondello della Condor Junior ed anche il congegno di sicurezza che impediva le doppie esposizioni.



Fig 5 – Condor Junior con scitta "ferrania" sulla calotta



Fig 6 – Condor Junior vista da sotto



Fig 7 – Condor Junior vista da dietro



Fig 8 – Condor Junior aperta

Il congegno bloccava il bottone di avanzamento della pellicola quando la stessa era avanzata della lunghezza pari ad un fotogramma. L'avanzamento sbloccava il pulsante di scatto ma non caricava l'otturatore che come abbiamo visto doveva essere caricato a parte, solo dopo lo scatto era possibile far avanzare ancora la pellicola.

Sul fondello era presente il contafotogrammi con incisa la numerazione da 0 a 38, terminata le fasi di caricamento il contafotogrammi andava regolato sul numero 1 ruotandolo in senso antiorario, avanzando la pellicola la numerazione saliva.

Sempre sul fondello era presente l'attacco filettato per il trepiede ed il numero di matricola dell'apparecchio.

In varie parti dell'apparecchio erano presenti scritte che ricordavano le aziende che producevano e commercializzavano la Condor.

In particolare sulla parte superiore della calotta era inciso il nome dell'apparecchio, "condor", ed anche la scritta "ferrania"; la stessa scritta era incisa nella pelle del rivestimento sul dorso della fotocamera.

Le varianti:

La Condor Junior venne prodotta per circa 8 anni, dal 1951 al 1958 ca., non esistono dati ufficiali circa la quantità di apparecchi prodotti, dalle osservazioni di un discreto numero di fotocamere è possibile stimare che il numero di Condor Junior prodotte sia di circa 10 mila; infatti il numero di matricole più basso che ho potuto osservare è stato 00106148 mentre quello più alto è stato 00109482.

Durante il periodo di produzione l'apparecchio non subì modifiche importanti, solo ad un certo momento sparì la scritta "ferrania" sulla calotta.

Come per la Condor I anche per questo apparecchio venne prodotto un modello per il mercato estero denominato Candog.

Oltre alle borse pronte in pelle, per la Condor Junior erano disponibili molti degli accessori studiati e prodotti per la Condor I, sia semplici come paraure, filtri, lenti addizionali, che complessi quali l'aggiuntivo per foto stereo e il quadrupiede per riproduzioni.

Anche gli accessori per la Condor Junior verranno trattati in una successiva scheda.

Da punto di vista collezionistico la Condor Junior è meno comune rispetto alla sorella Condor I e fa sicuramente la sua bella figura in una collezione di apparecchi Ferrania, così come in una collezione di fotocamere Made in Italy o di copie Leica.

Il valore economico è simile a quello della Condor I per effetto della maggiore rarità.



Fig 9 – Condor Junior senza scritta "ferrania" sulla calotta



Fig 10 – Condor Junior con borsa pronto



Fig 11 – Pubblicità 1951

è in vendita

presso tutti i rivenditori di materiale fotografico il nuovo apparecchio della serie condor **ferrania**

condor junior



caratteristiche: formato 24 x 36 + dimensioni 12 x 57 x 55 mm peso circa 500 gr + obiettivo Ellog - Officine Galileo - a tre lenti, rientrabile, con trattamento antiriflettente, apertura 1:3,5 - focale 50 mm angolo di campo 47° + otturatore centrale Iscus-Rapid Officine Galileo - brevettato, posa a tutti i tempi fra 1° e 1/500, sincronizzato per le fotografie a luce lampo + diaframma a iride + mirino a cannocchiale + contatore delle pose.

1951